

REGINA D'AMORE

Statuario corpo sensuale
adagiato e pronto,
per mise un drappo d'oro
che sull'anche scivolando
carnali parti espone.
Cupido lo sguardo
alla vista del re Zeus;
il sovrano degli dèi
per poterla possedere
cigno candido divenne.
La regale brama
fa l'Olimpo aprir
p'accogliere il vigor.
Conturbano i miei sensi
mirando quell'affresco,
ov'io rivedo in Leda
l'accesa imago tua;
vogl'essere me stesso
e non pennuto bianco,
entrar dacché vorrei
e non strusciar soltanto.
Grato ti son Timòteo
per la vision pregiata;
pur gode il senno or
p'aver nella regina
scorto e incarnato te.

Giuseppe Modica